

ADVENTIST
MISSION

III 2016
TRIMESTRE

RAPPORTO MISSIONARIO

DIVISIONE AFRICA CENTRO-ORIENTALE



Traduzione: Marilena De Dominicis
Adattamento: Mariarosa Cavalieri
Impaginazione: Gianluca Scimenès
Aggiornamento settimanale
con i video delle missioni su:
www.avventisti.it/missioni-nel-mondo


CHIESA CRISTIANA
AVVENTISTA
DEL SETTIMO GIORNO

Sommario

In copertina: Ngatia, 11 anni, ha cominciato organizzando una Scuola del Sabato sotto gli alberi. Quando il suo gruppo non aveva un luogo in cui incontrarsi, Dio ha provveduto un luogo d'incontro veramente insolito!

RUANDA

JESSICA E GESÙ 2 LUGLIO	4
LIBERATO DAL MALE! 9 LUGLIO	6
UN AFFARE DI FAMIGLIA 16 LUGLIO	8

BURUNDI

È FACILE! 23 LUGLIO	10
NON MI VERGOGNO 30 LUGLIO	12
IL SABATO È PREZIOSO 6 AGOSTO	14

SUDAN DEL SUD

VOGLIO FAR SAPERE 13 AGOSTO	16
UNA FAMIGLIA FEDELE 20 AGOSTO	18

KENIA

FUGA VERSO LA SPERANZA – I PARTE 27 AGOSTO	20
FUGA VERSO LA SPERANZA – II PARTE 3 SETTEMBRE	22
UN NUOVO AMICO PER GESÙ 10 SETTEMBRE	24

UGANDA

IL PICCOLO È UN LEADER 17 SETTEMBRE	26
---------------------------------------	----

RISORSE

TREDICESIMO SABATO 24 SETTEMBRE	28
ATTIVITÀ	30
RISORSE	34
CARTINA	35

Le vostre offerte all'opera



Tre anni fa le vostre offerte del tredicesimo sabato hanno contribuito alla costruzione di una casa per studenti e insegnanti in Kenia, nell'Università avventista. Hanno poi aiutato la costruzione di aule scolastiche per i bambini della scuola elementare di Baraton, sempre sullo stesso campus universitario. Grazie per la vostra generosità!

Cari animatori della Scuola del Sabato,

questo trimestre la nostra attenzione si sposta sulla Divisione dell'Africa Centro-Orientale che include il Burundi, La Repubblica Democratica del Congo, L'Eritrea, l'Etiopia, il Kenia, la Repubblica di Gibuti, il Ruanda, la Somalia, il Sudan del Sud, l'Uganda, e la Tanzania.

In questa Divisione vivono 351 milioni di persone, inclusi i tre milioni di avventisti, con un rapporto di 1/117. Ascolteremo storie provenienti da vari Paesi ma parte delle offerte del Tredicesimo Sabato andranno soprattutto al Ruanda e al Sudan del Sud. Tenete conto che entrambi questi paesi hanno subito guerre terribili, incluso il genocidio ruandese del 1994 e la guerra sempre in atto in Sudan. Per questo ci siamo preoccupati di scegliere storie che siano adeguate all'età dei bambini e vi chiediamo di leggerle in anticipo per poter trattare al meglio il materiale che vi abbiamo fornito.

Una piccola idea: invitate i bambini a salutare chi entra nelle classi con una parola Swahili per dire: Ciao: «jambo». Benvenuto: «karibu».

MOTIVARE LE OFFERTE

- Decorate la stanza con immagini di persone e di luoghi dei Paesi destinatari delle offerte di questo Tredicesimo Sabato.
- Personalizzate il raccoglitore per le offerte ispirandovi ai Paesi destinatari.
- Altre attività, come video, ricette, giochi, sono disponibili sia su questo fascicolo sia sul sito www.AdventistMission..

Se volete conoscere altre storie interessanti, v'incoraggio a guardare il nostro video su *Mission Spotlight DVD*, che può essere scaricato gratuitamente all'indirizzo: <https://am.adventistmission.org/mission-spotlight> (per le lingue inglese, francese, portoghese) e all'indirizzo: <http://www.avventisti.it/missioni-nel-mondo> (in lingua italiana).

Grazie per quanto fate per aiutare i bambini a comprendere la gioia dell'essere missionari.

Con l'augurio delle più ricche benedizioni del Signore,

Gina Wahlen, editore



Progetti:



➤ Costruire dei convitti e una mensa all'Università ruandese.

➤ PROGETTO PER BAMBINI:

Costruire un «rifugio per gli agnellini» e cioè un edificio al coperto dove svolgere la Scuola del Sabato o altre attività per bambini, nella chiesa di Giuba, nel Sudan meridionale. Infatti, i bambini svolgono sempre le loro attività all'ombra degli alberi, ma se piove le attività saltano.



RUANDA | 2 LUGLIO

Jessica

Jessica e Gesù

Jessica viveva con la sua famiglia a Kigali, la capitale del Ruanda (far vedere sulla carta geografica). Jessica non era felice perché il padre lavorava lontano da casa e quando era a casa beveva molto.

All'età di 8 anni la vita di Jessica cambiò totalmente. Un suo zio, il fratello minore del padre, la invitò ad andare in chiesa con lui a un programma speciale per bambini. Entrata in chiesa, fu felice di vedere che c'erano molti bambini della sua età. Cantò, ascoltò le storie e si sentì persino chiamare per nome dalla monitrice! Non vedeva l'ora di tornare in quella scuola, cosa che da quel sabato fece puntualmente ogni settimana. Imparò a conoscere e ad amare Gesù e capì che lei era speciale per Dio.

Perché piangi?

Un sabato mattina, prima di andare in chiesa, Jessica vide il padre rientrare con una bottiglia di birra tra le mani; era già ubriaco e lei si mise a piangere per la tristezza.

«Perché piangi?» le chiese il padre.

«Perché voglio che tu smetta di bere» gli rispose Jessica.

Il padre si rattristò nel veder piangere la figlia e le disse:

«OK, smetterò di bere».

E in realtà mantenne la parola, ma a casa! Infatti, frequentava ancora i bar, dove continuava a bere.

Jessica pregava ogni giorno per il padre ed ebbe l'idea d'invitare in chiesa i suoi genitori. Non accettarono subito il suo invito, ma lei continuò a pregare e a sperare.

Sogni interessanti

Poi, una notte, il padre di Jessica fece due sogni; nel primo vide una chiesa vuota, piena di erbacce all'interno. Nell'altro sogno vide la stessa chiesa, ma questa volta con tante persone che cantavano mentre altre venivano battezzate. Capì che questa era la chiesa avventista perché riconobbe i canti: erano gli stessi che cantava quando era piccolo e andava in chiesa con i suoi genitori. Questi sogni lo fecero riflettere e pensò seriamente a riconvertire la sua vita a Dio.

Jessica continuava a pregare e ogni settimana chiedeva: «Papà perché non vieni con me in chiesa?». Il papà invariabilmente rispondeva: «No, non oggi».

Le cose cominciarono ad andar male nella vita del padre di Jessica. Perse il lavoro e subì un furto: gli portarono via tutti i soldi che aveva messo da parte. Non sapeva più cosa fare e a quel punto si ricordò di Dio.

Un invito al momento giusto

Un giorno due signore avventiste andarono a trovare Jessica e la sua famiglia. Invitarono il

padre e la madre in chiesa e finalmente i genitori accettarono l'invito, con grande gioia di Jessica.

I genitori trovarono le riunioni molto interessanti, sia per la bella musica che per la presentazione di alcuni temi biblici. A un certo punto il predicatore parlò di coloro che si erano allontanati da Dio e che non vivevano una vita felice. Il padre di Jessica sentì che le parole del pastore si adattavano perfettamente a lui. Alla fine del sermone il pastore invitò coloro che volevano riconsacrare la loro vita a Dio al alzarsi e ad andare avanti. Il padre di Jessica si alzò insieme ad altri. Non molto tempo dopo, anche la madre decise di essere battezzata.

Jessica era felice ma non del tutto appagata; voleva anche che il resto dei suoi parenti desse la vita a Gesù e quindi decise di parlare con loro per convincerli ad andare in chiesa. Incredibile: qualche tempo dopo, 8 di loro chiesero il battesimo!



Il padre di Jessica dice: «Ora tutti insieme siamo felici e ringraziamo Dio per la nostra nuova vita».

CONOSCIAMO MEGLIO

- Il Ruanda è una delle nazioni più piccole del mondo. È grande solo 26.338 km². Con una popolazione di oltre 11 milioni di persone è uno dei Paesi più densamente popolati del mondo.
- Il Ruanda è uno dei tre paesi in cui si possono incontrare i gorilla di montagna.
- Il Ruanda è conosciuto anche come il «Paese delle mille colline».



RUANDA | 9 LUGLIO

Moderne

Liberato dal male!

[Ndr: Segnaliamo che questa storia potrebbe non essere adatta per i bambini della nostra cultura in quanto parla di un bambino posseduto da un demone. Per rispetto del Copyright lasciamo questa storia nella raccolta ma invitiamo gli animatori locali a considerare se raccontarla o riassumerla con meno dettagli, o sostituirla con una delle attività proposte da questo fascicolo (colorazione di bandiere, ecc.).]

Bambini e bambine, forse avete letto una storia nella Bibbia, in cui una mamma aveva chiesto aiuto a Gesù perché la sua bambina era posseduta da uno spirito maligno. Comunque sia, rileggete la sua storia in Matteo 15:22-28. C'è un'altra storia, simile a questa, in Marco 9:17-25; qui un padre chiede a Gesù di aiutare suo figlio, posseduto da un demone.

La storia di oggi è simile a quelle della Bibbia e parla di un bambino posseduto da uno spirito malefico e di una madre che pregava per lui. E Gesù ha aiutato entrambi!

Fuori controllo

Moderne, il bambino, la sua mamma Aziza, e il suo fratellino più piccolo, vivono a Kigali in Ruanda. All'età di 9 anni Moderne incominciò ad avere dei problemi molto grossi. La notte non riusciva a dormire e il giorno non poteva mangiare. Sentiva e vedeva cose che altri non vedevano. Aveva delle allucinazioni. Nel tentativo di liberarsene, rompeva molte cose e bisogna dire che era molto più forte dei ragazzi

della sua età. Tutto questo perché dei demoni si erano impossessati di lui. La mamma, Aziza, portò il figlio all'ospedale per farlo visitare dai dottori, ma inutilmente. Non seppero dirle che malattia avesse.

A volte i demoni rendevano Moderne cieco per diversi giorni e qualche volta lo colpivano o lo facevano cadere. Aziza piangeva tutte le sue lacrime perché amava il figlio e voleva vederlo guarire.

Alla fine decise di rivolgersi a Gesù. Lo pregò ardentemente chiedendogli di ordinare ai demoni di lasciare in pace il figlio.

Bisogna pregare

Moderne sentì che la mamma stava pregando per lui, ma ogni volta che lei pronunciava il nome di Gesù, i demoni spingevano Moderne a coprirsi le orecchie. Aziza continuò a pregare e Dio fu al suo fianco. Moderne stava migliorando, seppure lentamente. A volte i demoni lo facevano ancora stare male, molto male.

Digiuno e preghiera

Aziza si ricordò della storia biblica in cui si diceva che i discepoli non erano stati in grado di aiutare un ragazzo posseduto dai demoni, ma che Gesù, invece, lo aveva fatto e quando i discepoli gli chiesero perché loro non avevano potuto cacciare i demoni, lui disse: «Questa

specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera» (Marco 9:29).

Ora Aziza sapeva che cosa doveva fare. Decise di digiunare e pregare per tre giorni. In quei tre giorni si sentì molto vicina a Gesù. Gli parlò dei suoi problemi e gli chiese di darle delle risposte.

Aziza scriveva un diario, e Dio le dette delle risposte ben precise. Le mostrò che le risposte erano nella Bibbia. Continuando a pregare Aziza vide i suoi problemi risolversi uno a uno e capì che Gesù avrebbe guarito suo figlio.

Insegnò a Moderne a pronunciare il nome di Gesù e poi gli insegnò a pregare. Ben presto tutti i demoni abbandonarono Moderne e lui guarì totalmente. Gesù lo aveva guarito!

Ora Moderne ha 14 anni ed è uno dei responsabili dei bambini nella sua chiesa. Spiega che è importante che i bambini sappiano pregare. Ecco le parole che rivolge ai bambini: «Potete pregare Gesù per tutti i vostri problemi, pregate e lui vi aiuterà. Pregate al mattino e chiedetegli di aiutarvi durante la giornata. Credete in Dio perché lui è reale».

CONOSCIAMO MEGLIO

- L'Unione di Missione del Ruanda fa parte della Divisione dell'Africa Centro-Orientale.
- Ci sono 645.048 avventisti e 1.713 chiese.
- L'università dell'Africa centrale sta organizzando una scuola medica sul campus e le offerte del Tredicesimo Sabato di questo trimestre contribuiranno alla costruzione di una sala da pranzo e di convitti per gli studenti.

Cuciniamo insieme

IL CIBO RUANDESE TENDE A ESSERE SEMPLICE ED È REALIZZATO CON INGREDIENTI LOCALI. DI SOLITO COMPRENDE PATATE, FAGIOLI, MAIS, PISELLI, MIGLIO E FRUTTA. QUELLO CHE SEGUE È UN PIATTO TIPICO:

FAGIOLI E PATATE

INGREDIENTI PER 8 PERSONE

Nel Pacifico meridionale si trovano palme da cocco, banani e alberi di mango in abbondanza. Godetevi il gusto dei tropici con questa speciale macedonia di frutta.

INGREDIENTI

- ▶ 2 tazze di fagioli secchi borlotti messi in ammollo la sera prima
- ▶ 2 patate grandi tritate (se avete la manioca è meglio)
- ▶ 2 gambi di sedano tritati
- ▶ 1 cucchiaino di sale
- ▶ 1 cipolla tagliata a fette sottili
- ▶ 4 cucchiaini di olio di arachidi

PREPARAZIONE

- ▶ Coprire i fagioli con acqua e portare a ebollizione; ridurre il calore e lasciare cuocere finché i fagioli saranno appena teneri. Aggiungere pezzi di patate, sedano, sale e acqua sufficiente a coprire. Cuocere a fuoco basso fino a quando le patate sono quasi cotte. Soffriggere la cipolla in olio in una grande padella o stufarla in una pentola pesante. Aggiungere i fagioli e le patate alla cipolla e mescolare fino a che saranno ben miscelati. Servire su riso.



RUANDA | 16 LUGLIO

Natasha e Charity

Un affare di famiglia

Charity e Natasha sono sorelle e vivono in Ruanda. Per loro, testimoniare di Dio è un affare di famiglia in cui tutti si sentono implicati.

e nuovo per lui. Tuttavia, tutti lo accolsero con Charity ha 10 anni. Tempo fa era stata coinvolta in un incidente automobilistico piuttosto grave e subito dopo un'altra macchina le era arrivata addosso mentre era ancora a terra. Ora, quando ripensa a quel giorno e al fatto che poteva morire, sente il desiderio di parlare agli altri di Gesù.

E lo fa. Lo fa a scuola durante la ricreazione. Parla con le sue compagne di classe e spiega che quello che Gesù ha fatto ai tempi della Bibbia, egli lo fa anche oggi nella vita di ciascuno. Gesù è il suo Salvatore, spiega, e invita anche loro ad accettarlo. Infine, le invita in chiesa.

Alle compagne che raccolgono il suo invito, Charity presenta l'animatrice della Scuola del Sabato e gli altri bambini. Poi, condivide con loro anche la lezione in modo che possano seguire l'argomento che viene trattato in classe; tutto questo aiuta le sue compagne a sentirsi parte della classe e le fa sentire le benvenute.

Buone notizie anche per Pauline

Una delle amiche invitate da Charity è Pauline, che ora frequenta regolarmente la chiesa. Pauline, a sua volta, ha invitato in chiesa la mamma. La madre di Charity, poi, è intervenuta parlando alla mamma di Pauline dell'amore

di Dio e, per finire, anche la mamma di Pauline lo ha accettato nella sua vita; ora frequenta regolarmente la chiesa e studia la Bibbia anche da sola.

La mamma di Pauline desiderava che anche suo marito la seguisse in chiesa e ha pensato di chiedere al padre di Charity di coinvolgerlo; i due uomini si sono parlati spesso. «Tutta la famiglia è coinvolta nel parlare dell'amore di Dio alla mia amica e alla sua famiglia» racconta Charity. «Mio padre parla del sabato con il padre di Pauline e quest'ultimo ha detto che un giorno verrà in chiesa». Charity è felice per questo ed è felice che la sua famiglia ami Dio.

Natasha condivide la sua fede

Natasha è la sorella minore di Charity ed è determinata a non restare in disparte quando c'è da parlare di Dio e del suo amore.

Un affare di famiglia

Anche Natasha parla con le sue compagne di classe e le invita in chiesa. Se qualcuna vorrebbe accettare, Natasha chiede aiuto alla sua mamma, che telefonerà alla mamma dell'amica per mettersi d'accordo. Quando le amiche abitano vicino, sono i genitori di Natasha ad accompagnarle in chiesa e, spesso, queste amiche trascorrono tutto il sabato a casa di Natasha. Fino a ora sono quattro le amiche che vanno in

chiesa. Natasha, poi, ha invitato i suoi cugini, che sono venuti in chiesa accompagnati dal loro papà, ma la loro mamma ancora non ha deciso di andare in chiesa; per questo, tutta la famiglia di Natasha prega per lei.

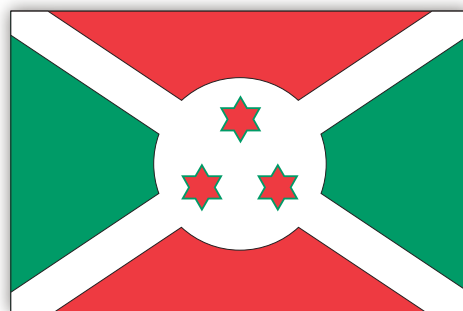
I genitori di Charity e di Natasha sono felici per la testimonianza che le loro figlie danno. Natasha aggiunge che condivide con gli altri l'amore di Dio perché vuole vedere le sue amiche in cielo con lei.

Charity è d'accordo con la sorella e chiede a tutti i bambini del mondo d'invitare i loro amici e le loro amiche alla Scuola del Sabato. Per chi lo fa, ci sono in serbo delle bellissime sorprese.

Provateci anche voi e questa settimana invitate qualcuno alla Scuola del Sabato. È uno dei tanti modi per far sapere al mondo che Gesù ama tutti i suoi figli.

CONOSCIAMO MEGLIO

- Il Ruanda è uno stato dell'Africa orientale. Confina a ovest con la Repubblica Democratica del Congo, a nord con l'Uganda, a est con la Tanzania e a sud con il Burundi.
- Il Ruanda è un Paese prevalentemente montagnoso.
- Il Ruanda si trova nella fascia equatoriale ma, grazie alla sua altitudine, presenta un clima temperato, considerato fra i più salubri dell'intero continente africano.
- La capitale è Kigali con circa un milione di abitanti.



BURUNDI | 23 LUGLIO

Rosette e Larissa

È facile!

Larissa e Rosette vivono nel Burundi. Larissa ha 8 anni e Rosette 7. Le bambine sono vicine di casa e sono molto amiche.

L'invito di Larissa

Larissa e la sua famiglia sono avventisti. Un giorno, mentre le due bambine giocavano insieme, la mamma chiese a Larissa di rientrare per il culto di famiglia. Larissa ebbe l'idea di invitare anche la sua amica Rosette. La famiglia cantò un canto che parlava di Gesù e poi la mamma lesse sulla Bibbia una storia e tutti insiemeregarono.

Rosette rimase colpita da questo breve culto e, poiché in casa sua non si faceva, chiese di poter partecipare ai culti della famiglia di Larissa.

Vieni alla Scuola del Sabato

Successivamente Larissa la invitò alla Scuola del Sabato. Larissa ne parlò con i genitori, che le dettero il permesso di andarci. Larissa fu subito entusiasta della Scuola del Sabato e attualmente sono tre anni che Rosette frequenta la chiesa insieme a Larissa. Della Scuola del Sabato le piace tutto; ama cantare, ascoltare le storie bibliche e imparare i versetti a memoria.

Rosette spesso raccontava alla mamma quello che avveniva alla Scuola del Sabato; le cantava alcuni canti e le ripeteva le storie bibliche. La mamma l'ascoltava volentieri.

L'invito di Rosette

Un giorno Rosette invitò i genitori ad accompagnarla in chiesa. La prima volta ricevette un rifiuto, ma non si scoraggiò e continuò a invitarli. Finalmente la mamma acconsentì. Anche se in chiesa si trovò molto bene, però, non sempre poteva frequentarla perché di sabato seguiva alcune lezioni.

Quando le lezioni che la mamma di Rosette seguiva terminarono, non vi furono più impedimenti e la mamma poté frequentare la chiesa regolarmente. In casa non avevano un culto di famiglia, ma Rosette e la mamma si recavano a farlo presso un'altra famiglia avventista.

Pregare per un desiderio

Un giorno Rosette apprese che i suoi genitori volevano avere un altro bambino. Rosette pensò bene di pregare perché questo loro desiderio si realizzasse e in effetti, alcuni mesi dopo, apprese che la mamma era in attesa di un bebè. Ma c'era ancora un'altra sorpresa pronta per lei: la mamma aveva deciso di battezzarsi! Meraviglioso, vero?

Il padre di Rosette non frequenta la chiesa ma è felice che la moglie e la figlia lo facciano e le due insieme ora pregano perché anche lui si unisca a loro. Rosette sarebbe tanto felice se anche la sua famiglia, come quella di Larissa, potesse avere un culto di famiglia.

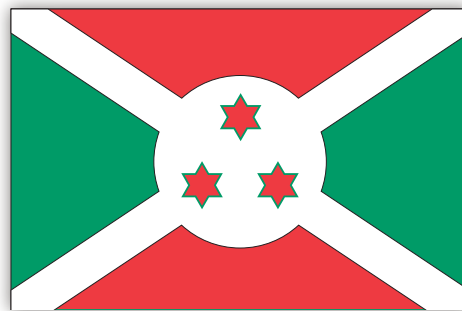
È facile!

Larissa afferma che è facile invitare le amiche ad amare Gesù e chiede agli altri bambini di

invitare i loro amici ad andare in chiesa. Come fare? «Si inizia con il pregare per loro», spiega Larissa, «e poi li si invita e, se dicono sì, la gioia è grande. E se invece dicono no, bisogna continuare a pregare. Un giorno vi ringrazieranno».

CONOSCIAMO MEGLIO

- Il Burundi è una piccola nazione dell'Africa Centro-Orientale; si trova a est della Repubblica Democratica del Congo, a ovest della Tanzania e a sud del Ruanda.
- Sebbene sia una delle più piccole nazioni africane, è fittamente popolata. Ha circa 10 milioni di abitanti. Quasi tutti vivono in piccoli insediamenti, dove allevano animali e coltivano la terra.
- La capitale è Bujumbura, lungo le rive del lago Tanganica, con 498.000 abitanti.



BURUNDI | 30 LUGLIO

Non mi vergogno

Loinçon

Loinçon vive in collina, vicino a Bujumbura, la capitale del Burundi. Sin da quando si ricorda, i suoi genitori hanno sempre insegnato ai figli a pregare e a usare i talenti ricevuti da Dio.

Diffondere la Parola di Dio

Loinçon e sua sorella amano frequentare la chiesa, amano cantare e dare la loro testimonianza. Spesso accompagnano i genitori nel lavoro di porta in porta. Alcune delle persone che visitano sono felici di sentir parlare dell'amore di Dio. Altre no, ma Loinçon ha deciso che è comunque importante parlarne anche se qualcuno non vuole accettare Gesù come proprio Salvatore.

Loinçon condivide la sua fede anche con i compagni di classe. Una volta è riuscito a portarne tre in chiesa e spesso altri accettano il suo invito.

Loinçon e la sua famiglia frequentano una chiesa vicino a casa loro anche se Loinçon ne preferisce un'altra che si trova al centro della città. Per arrivarci lui e i suoi amici fanno 45 minuti di strada a piedi. Mentre camminano Loinçon spiega agli amici perché la sua chiesa osserva il sabato e non la domenica e spiega anche altre cose che ai suoi amici suonano strane. Di ritorno a casa, parlano tutti insieme di quello che hanno ascoltato e imparato in chiesa.

Uno degli amici di Loinçon ha cominciato a frequentare la chiesa ed è entrato a far parte del coro dei bambini. I genitori, però, non hanno accettato di buon animo questa sua partecipazione e un giorno sono arrivati a dirgli che, se continuava a frequentare la chiesa avventista, doveva trovarsi un'altra casa in cui vivere. Il bambino prese una decisione: sarebbe andato a vivere a casa di Loinçon. Ci rimase due settimane e poi finalmente i genitori gli chiesero di tornare a casa e gli promisero che gli avrebbero permesso di frequentare la chiesa.

Custodire il sabato

Molti bambini avventisti vanno a scuola insieme a Loinçon e ben presto dovranno affrontare l'esame finale per poter essere poi ammessi alla scuola media. Gli insegnanti, per aiutare i bambini a essere pronti per gli esami di Stato, svolgono alcune lezioni anche di sabato. I bambini hanno spiegato all'insegnante che non possono frequentare queste lezioni perché di sabato vanno in chiesa. All'inizio i bambini hanno avuto paura che gli insegnanti e il preside rifiutassero le loro giustificazioni, ma fortunatamente gli insegnanti hanno capito e hanno dato il permesso di saltare le lezioni. Agli amici che chiedono perché non frequentano le lezioni, Loinçon cerca di dare spiegazioni convincenti e di spiegare l'importanza di ubbidire alle leggi di Dio.

Non mi vergogno

«Non mi vergogno della mia fede» spiega Loinçon «e parlo ai miei amici di Dio anche se

loro a volte mi prendono in giro». Loinçon è un missionario e anche noi possiamo essere dei missionari.

CONOSCIAMO MEGLIO

- I due terzi degli abitanti del Burundi sono cristiani, soprattutto cattolici. Un terzo segue le tradizioni africane e adorano gli spiriti.
- Su una popolazione di 10.483.000 ci sono 109.138 avventisti.
- Molti degli avventisti vivono in campagna, dove hanno delle fattorie e allevano bestiame.

Parliamo in Kirundi

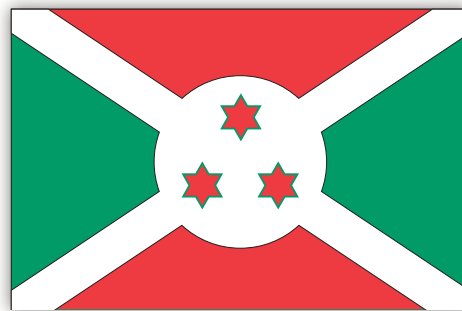
PRONUNCIA

ITALIANO

Buon sabato
Benvenuto
Salve (mattina)
Salve (pomeriggio)
Grazie
Prego
Sì
No
Arrivederci

KIRUNDI

Isabato nziza
Kaze
Bgakeye
Mwiriwe
Urakoze
Murakoze gushima
Ego
Oya
N'agasaga



BURUNDI | 6 AGOSTO

Bella

Il sabato è prezioso

La storia di oggi ci arriva da Bujumbura, la capitale del Burundi.

Non me l'aspettavo

Bella era nata e cresciuta in una famiglia avventista e quando iniziò ad andare a scuola, si accorse che non tutti amavano Dio né osservavano il sabato come lei faceva.

La scuola di Bella funzionava sei giorni a settimana, dal lunedì al sabato e ogni anno, all'inizio dell'anno scolastico, i genitori di Bella spiegavano agli insegnanti che a causa della sua fede religiosa la bambina non sarebbe andata a scuola in giorno di sabato.

Le cose andarono bene i primi due anni, ma in terza elementare l'insegnante l'informò che non avrebbe accettato le giustificazioni per le assenze del sabato e che non avrebbe ricevuto nessun credito per i test che si svolgevano il sabato.

Bella riferì ai genitori le parole dell'insegnante e i genitori andarono a parlare con il preside della scuola. Il preside disse che era libera scelta dell'insegnante accettare o non accettare le giustificazioni. I genitori di Bella incoraggiarono la figlia a pregare per risolvere questo problema e in effetti, dopo qualche tempo, l'insegnante cambiò parere e le cose si sistemarono.

Prove su prove

Il sabato, le lezioni si svolgevano solo al mattino e gli insegnanti davano dei quiz che interessavano praticamente tutto ciò che avevano studiato durante la settimana, per cui ogni sabato c'erano tre quiz, e ogni lunedì Bella doveva rispondere ai quiz o al mattino molto presto o durante le ricreazioni.

Gli altri studenti notarono che questa situazione non era molto gradita agli insegnanti e cominciarono a prenderla in giro. Alcuni le dicevano che era pigra e questo faceva sentire Bella molto sola e diversa dagli altri. La famiglia, però, la sosteneva e le ripeteva continuamente che si doveva ubbidire a Dio più che agli uomini.

Bella e la famiglia si rivolsero nuovamente a Dio per trovare una scuola chiusa di sabato. Bella comunque studiava intensamente per avere dei buoni voti e al momento degli esami finali raggiunse un punteggio tale da permetterle di frequentare una qualsiasi scuola di sua scelta. Ne scelse una che il sabato non aveva lezione.

Il sabato è prezioso

Bella spiega che il sabato per lei è diventato prezioso proprio perché ha lottato per rispettarlo e invita tutti i bambini a essere fedeli a

Dio, a onorare le sue leggi anche quando non è facile. La sua fedeltà ha fatto sì che potesse testimoniare a tanti altri bambini e le ha permesso di dimostrare che Dio trova sempre una soluzione per chi crede in lui.

Bella ha ragione. Se onoriamo Dio, nelle piccole o grandi cose, lui ci aiuta e altri, vedendo la nostra fedeltà, sono ispirati a ubbidire a Dio.

CONOSCIAMO MEGLIO

La lingua Kirundi e il francese sono le due lingue ufficiali del Burundi, ma in tutto il Paese si parla anche lo Swahili.

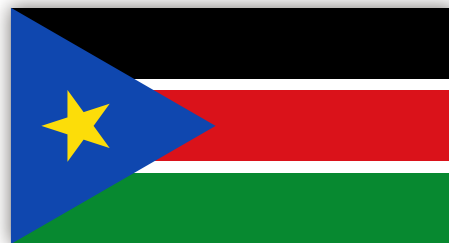
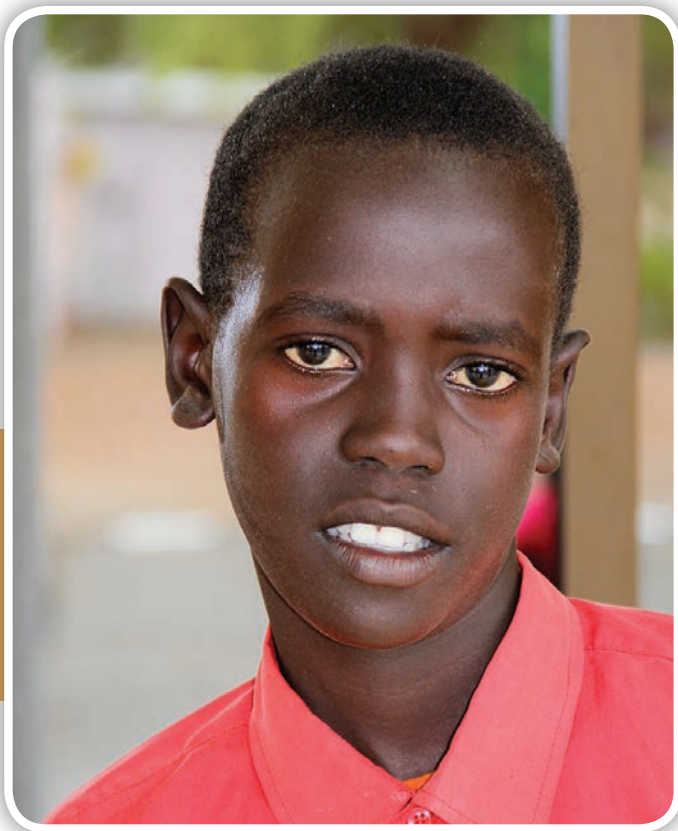
All'inizio del 20° secolo il Burundi e il Ruanda erano governati dalla Germania e dal Belgio, e la denominazione ufficiale era Ruanda - Burundi.

Il Burundi e il Ruanda ottennero l'indipendenza il 1° luglio del 1962.

Parliamo in Swahili

La lingua swahili è parlata da 45 milioni di persone in Africa Centro-Orientale.

ITALIANO	INGLESE
Ciao	Jambo
Buongiorno	Shikamoo
Come stai?	Habari gani
Bene, grazie	Sijambo asante
Mi chiamo	Jina langu ni
Come ti chiami?	Jina lako ni nani?
Sì	Ndiyo
No	Hapana
Per favore	Tafadhali
Grazie	Ahsante
Prego	Karibu
Arrivederci (a una persona)	Kwa heri
Arrivederci (a più persone)	Kwa herini



SUDAN DEL SUD | 13 AGOSTO

Voglio far sapere

Michael

Michael e la sua famiglia vivono nel Sudan del Sud, una nazione dell'Africa orientale. Questi territori facevano parte, fino al 2011, del Sudan ma poi avevano ottenuto l'indipendenza. Qui si sono sofferte molte guerre e purtroppo ce ne sono ancora; la vita è molto difficile e tanti sono i bambini che vagano per le strade in cerca di qualcosa da mangiare. La popolazione è preoccupata per i continui combattimenti ma, nonostante i gravi problemi, Dio non abbandona questo Paese. Ci sono più di 24.000 avventisti e la chiesa è in continua crescita.

Speranza in Gesù

Michael e la sua famiglia sono avventisti. Vivono a Giuba, la capitale del Sudan del Sud, e oggi ci vogliono far partecipi della speranza che ripongono in Gesù. Michael ha 12 anni e parla sempre agli altri di Dio e della Bibbia.

In molti non conoscono la Bibbia ed è per questo che Michael vuole far sapere che Gesù li ama e che anche loro possono amarlo. Racconta a chi incontra le storie bibliche, come per esempio quella di Giuseppe, poi parla di Gesù che è morto per noi sulla croce. «Se non lo avesse fatto», spiega, «noi non sapremmo niente di Dio».

Michael spiega poi che Gesù sta per tornare, per portare chi crede in lui in cielo e questa

buona notizia rallegra molti cuori e li spinge a leggere la Bibbia e a pregare.

Il culto di famiglia è importante

Michael racconta che tutte le belle cose che sa gli sono state insegnate dalla mamma e dal padre, che ogni mattina e ogni sera tengono dei brevi culti di famiglia. La mattina leggono la Bibbia e la sera pregano e leggono ancora la Bibbia prima di addormentarsi. Durante questi culti, cantano inni di lode.

Michael, però, non pensa di diventare un pastore. Vuole diventare un ingegnere edile, senza però dimenticare di condividere la verità di Dio con gli altri.

Parla della tua fede

In realtà non bisogna essere dei pastori per predicare o per condividere con gli altri la Parola. E non c'è bisogno nemmeno di essere adulti. In tutto il mondo ci sono bambini e adulti che condividono quotidianamente la loro fede. Tutti possiamo farlo! Perché non iniziamo subito? Preghiamo per chiedere a Gesù di farci capire come possiamo parlare agli altri di lui.

Ricordiamoci, inoltre, di pregare per Michael e per gli altri bambini del Sudan del Sud che vivono una vita difficile. L'offerta di questo

trimestre li aiuterà ad avere un locale dove incontrarsi per la Scuola del Sabato, per il club degli esploratori e per altre attività. Al momen-

to queste attività si svolgono sotto gli alberi, quando non piove!

CONOSCIAMO MEGLIO

- La chiesa nel Sudan del Sud è stata organizzata nel 2015. La Missione del Sudan del Sud, così è denominata, fa parte della Divisione dell'Africa Centro-Orientale.
- Ci sono 59 chiese avventiste con un totale di 24.092 membri.
- A Giuba c'è anche un centro medico avventista.

Cuciniamo insieme

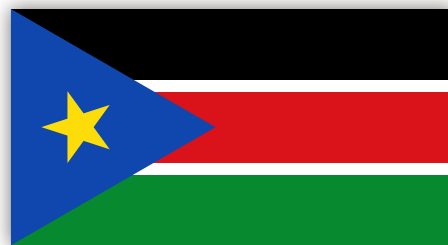
RISO ROSSO SUDANESE

INGREDIENTI:

- ▶ 8 mezze tazze di farina di riso rossa (potrete trovarla in negozi che vendono cibo africano; altrimenti sostituirla con farina di miglio rossa, reperibile presso negozi di cibo asiatico).
- ▶ 2 cucchiaini di olio

PREPARAZIONE:

- ▶ Porre una tazza di farina in una grande ciotola. Aggiungere 5 tazze d'acqua e mescolare fino a ottenere un impasto molto spesso. Coprire con un canovaccio e lasciare riposare per tutta la notte a temperatura ambiente. Aggiungere la farina restante all'impasto e strofinare tra le mani fino a ottenere qualcosa simile a delle briciole.
- ▶ Scaldare l'olio in una padella larga a fuoco medio, aggiungere 2 tazze di queste briciole di farina di riso rossa e cuocere per 3 minuti o fino a che il colore non si scurirà un po'.
- ▶ Aggiungere 1/3 di tazza di acqua o più, se necessario, fino a quando l'intera miscela sarà inumidita, e cuocere per altri 2 minuti o finché diventerà tenera. Trasferire in una ciotola e ripetere con l'olio e le briciole di farina di riso restanti.
- ▶ Servire con spezzatino, condito con yogurt naturale.



SUDAN DEL SUD | 20 AGOSTO

Una famiglia fedele

Il signor Victor e Shammah

La settimana scorsa abbiamo ascoltato la storia di Michael e della sua famiglia che vivono nel Sudan del Sud. Forse vi ricorderete che Michael è sempre pronto a parlare agli altri di Gesù e oggi sentiremo parlare del padre di Michael, che ha aiutato il signore e la signora Victor a conoscere Dio.

Victor era vissuto in una casa in cui il padre di famiglia era un alcolista. Era un uomo sicuro di sé ed era convinto che, nonostante il suo grave vizio di bere, niente potesse succedergli; ma un brutto giorno si ammalò e morì.

Una voce chiara

Victor crebbe, divenne un adulto e cominciò anche lui a bere fino a che un giorno si ammalò gravemente. Fu allora che sentì dentro una voce che gli diceva che, se non avesse smesso di bere, sarebbe morto come il padre. Decise di smettere e ricorda che fu allora che Dio iniziò la sua opera dentro di lui.

Anni felici

Victor decise di seguire alla televisione dei programmi religiosi che lo interessavano; in quello stesso periodo, conobbe una dolce ragazza, Vera, e i due si sposarono. Entrambi i coniugi volevano avere dei figli. Attesero e attesero, ma i bambini non arrivarono. Il fatto di non avere figli li rattristava moltissimo e decisero di leggere la Bibbia con la speranza che Dio li

avrebbe aiutati e consigliati. Cosa che Dio fece! Lessero le storie di molti personaggi biblici che desideravano avere figli, per esempio Abramo e Sara, e la storia di Anna, che pregò per avere un bambino. I due coniugi decisero di iniziare a pregare Dio.

Fu all'incirca a quel tempo che il padre di Michael incontrò i coniugi Victor. Propose di studiare la Bibbia insieme a lui ed essi accettarono immediatamente. Erano felici perché avevano qualcuno a cui porre domande e che poteva aiutarli a trovare delle risposte sulla Bibbia. Dopo qualche tempo i due coniugi furono battezzati nella chiesa di Giuba.

Poi accadde qualcosa di meraviglioso: ai signori Victor nacque una bambina. La chiamarono Shammah; poi ne arrivarono altre due: due gemelle! Qualche tempo dopo nacque una quarta bambina e la chiamarono Faith.

I Victor erano felici e ogni sera prima di andare a letto, tenevano un piccolo culto di famiglia.

Dolore e speranza

Passò altro tempo e la signora Victor rimase di nuovo incinta, ma questa volta accadde qualcosa di molto triste. La gravidanza non andava bene, la mamma fu ricoverata all'ospedale e morì.

Grande fu il dolore del marito e dei figli, ma essi continuarono comunque ad aver fede in Dio e nel ritorno di Gesù.

Shammah, che ora ha 12 anni, dice che la storia biblica che preferisce è quella che racconta della risurrezione di Gesù. Il padre le spiega che quando Gesù tornerà, sveglierà la mamma e porterà tutta la famiglia con sé in cielo.

Adorare insieme

Ogni sera, la famiglia si riunisce per pregare, cantare e leggere la Bibbia, e ogni sabato tutti frequentano la Scuola del Sabato e la chiesa. A volte, però, Shammah, le sue sorelle e tanti altri bambini non possono avere la loro lezione, perché piove e quindi non possono riunirsi sotto l'albero che attualmente è la loro classe della Scuola del Sabato!

Questo trimestre abbiamo la meravigliosa occasione di aiutare i bambini di Giuba. Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato contribuirà alla costruzione di un «rifugio per gli agnellini», cioè un locale dove i bambini possono riunirsi anche quando piove.



Nel Sudan del Sud i bambini si riuniscono all'ombra degli alberi per ascoltare la Scuola del Sabato.

CONOSCIAMO MEGLIO

- Organizzatosi nel 2011, il Sudan del Sud è una delle nazioni più giovani del mondo.
- Nel Sudan del Sud, si parlano molte lingue; è un Paese in cui molte culture diverse convivono.
- Il Sudan del Sud è uno stato a prevalenza cristiano mentre nel Sudan del Nord prevale l'islamismo.



KENIA | 27 AGOSTO

Naeku

Fuga verso la speranza (I parte)

La storia di oggi si svolge in Kenia.

Shinai gridò: «Il ghepardo!». «Svelta nasconditi sotto il letto!». Namu spinse la sorellina sotto il letto della loro capanna fatta con sterco mescolato a fango e posta su una struttura di rami flessibili. La piccola Naeku s'infilò sotto il letto che, essendo fatto di pelle di mucca appoggiata sopra dei rami, non offriva una grande protezione; i bambini rabbrivirono sentendo il verso del ghepardo vicino alla porta d'ingresso della capanna.

Grandi difficoltà

Namu e Naeku riuscirono comunque ad addormentarsi sotto il letto e il ghepardo si allontanò dalla capanna. Quando, al mattino, Naeku si svegliò, uscì fuori da sotto il letto e rimase tutta infreddolita accanto al fratellino. La sua leggera camicia non la riparava molto dal freddo del mattino. Lo stomaco brontolava, ma sapeva che in casa non c'era niente da mangiare.

Shinai e Naeku sono dei bambini Masai. I Masai sono una tribù che vive nel sud del Kenia e nel nord della Tanzania. La loro vita non è sempre facile. Shinai e Naeku vivono in una piccola capanna chiamata manyatta nelle pianure del sud del Kenia. Da quando la mamma era morta nel dare alla luce la loro sorellina, il padre spesso li lasciava soli per giorni e giorni. Cercava di affogare il suo dolore nell'alcol. I bambini piangevano perché avevano fame, e

a volte era qualche vicino a dar loro un po' di latte.

Una nuova scuola

Un giorno, Naeku aveva cinque anni, un signore entrò nella capanna per parlare con il padre di Naeku. I due parlarono a lungo, e alla fine il padre chiamò la figlia e le disse: «Vai con questo signore, ti porterà in una scuola».

Naeku seguì ubbidiente quel signore e salì con lui in una macchina. Che cosa le sarebbe accaduto? Non lo sapeva e non aveva il coraggio di chiederlo. Quel signore intuì il suo timore e le disse: «Vedrai che la tua nuova scuola ti piacerà molto e la vita per te sarà migliore».

La macchina sollevava nugoli di polvere lungo la strada sterrata. Naeku aveva fame, ma non osava lamentarsi. Arrivarono a un gruppo di case e la macchina si fermò; da una casa uscì a salutarli una signora, era la direttrice della scuola. Il signore le presentò Naeku. La bambina fece un passo in avanti e chinò la testa per ricevere una carezza... era un gesto abituale di saluto! Poi la direttrice la invitò ad entrare per vedere la sua nuova casa.

Nuove esperienze

Entrarono in un salone pieno di letti allineati contro il muro e anche al centro. Non erano come quelli che Naeku aveva a casa, questi

avevano dei materassi e delle coperte! La donna sorridendo le indicò il suo letto e la bambina inserì le sue povere cose in una scatola e l'infilò sotto il letto. Poi seguì la direttrice in un'altra stanza dove trovò ad attenderla un piatto pieno di manioca appena cucinata e di verdura. La direttrice le sorrise e Naeku si sedette e cominciò

a mangiare. Per la prima volta dopo mesi, il suo stomaco era sazio.

La settimana prossima vedremo che cosa accadrà a Naeku in quella nuova scuola.

(Continua la settimana prossima)

CONOSCIAMO MEGLIO

- Il popolo Masai è una tribù nomade, che alleva bestiame e vive nel in Kenia e in Tanzania. Il bestiame è la loro ricchezza e si spostano continuamente alla ricerca di pascoli freschi. Spesso le donne e le bambine rimangono nelle loro capanne mentre gli uomini e i bambini vanno in cerca di pascoli.
- I Masai generalmente vivono in piccole case chiamate kraals o bomas, fatte di arbusti e intonacate di sterco. I kraal hanno una porta ma spesso non c'è porta che possa proteggere gli occupanti dagli animali selvaggi.

I GHEPARDI

I ghepardi sono gli animali terrestri più veloci al mondo. Possono correre fino a 120 km orari.

Il loro corpo snello e le loro gambe lunghe sono costruiti per la velocità. I ghepardi si distinguono dagli altri grandi felini per le loro dimensioni più piccole, il manto maculato, la testa e le orecchie piccole e le strisce distintive che si estendono dall'angolo dell'occhio al lato del naso. I ghepardi sono una specie vulnerabile; vivono in Namibia, Botswana, Kenia e Tanzania.





KENIA | 3 SETTEMBRE

Naeku

Fuga verso la speranza (II parte)

Dopo avere La direttrice, insieme a Naeku, attraversò il cortile per raggiungere un altro edificio. Naeku sentì voci di bambini che cantavano all'unisono. Non capì subito il significato di quel canto. Entrarono in una stanza, e Naeku si guardò i piedi nudi, mentre la direttrice le presentava la sua nuova insegnante e le sue compagne di classe. L'edificio in cui erano entrate era molto semplice e conteneva dei semplici banchi di legno, ma Naeku non aveva mai visto niente di così bello prima d'allora!

Tanta nostalgia

La bambina si abituò velocemente alla sua nuova vita. La scuola le piaceva immensamente e s'impegnò al massimo per raggiungere il livello delle sue compagne. Ma la sera, quando tutto era più tranquillo, sentiva dentro di sé una certa tristezza al pensiero del fratello, solo nella loro capanna, e della sorellina che viveva con la zia. A volte, quando nessuno la vedeva, piangeva silenziosamente. Desiderava tanto che anche loro potessero studiare e avere una vita migliore, come la sua.

Imparò a leggere, a scrivere e ad amare Dio. Durante le vacanze Naeku ebbe il permesso di tornare a casa per tre giorni. Apprese così che anche il fratellino frequentava una scuola e questo la rese felice. Lui, però, doveva camminare ogni giorno diverse ore per raggiungere la scuola e spesso aveva poco da mangiare.

Parlare con Dio

Imparando a conoscere Gesù, Naeku capì che poteva parlare con Dio delle sue preoccupazioni e così decise di rivolgersi a lui per chiedere di aiutare il fratello e la sorella.

Il padre, rendendosi conto di non poter provvedere convenientemente ai figli, permise al figlio di andare a studiare in una scuola convitto e il giorno in cui alla sua scuola arrivò anche la sorellina, il cuore di Naeku quasi scoppiò di gioia.

Aiutare le nuove arrivate

Naeku ora ricorda la tristezza dei primi tempi. Le ci è voluto del tempo per capire che la nuova scuola era ora la sua casa e che lì era protetta e amata. La sua esperienza la spinge ad aiutare le bambine che arrivano a scuola. Cerca subito di diventare per loro un'amica e una consigliera, proprio in ricordo di questa sua passata esperienza.

Le studentesse in questa scuola imparano a essere responsabili. Lavano i loro indumenti, mantengono pulito il campus e ognuna cura una pianta. Durante i culti del mattino e della sera, e durante il sabato, imparano a conoscere Gesù e a capire che lui le ama e vuole il meglio per loro. Naeku ora è sicura che Gesù la protegge e che è stato lui a salvare lei e il fratello dalle fauci del ghepardo quando era piccola.

CONOSCIAMO MEGLIO

- Nella tribù dei Masai, le bambine si sposano a 12-13 anni e a volte anche prima. Quando una ragazza va in sposa, il marito o la sua famiglia pagano una dote in capi di bestiame. La ragazza dunque assume valore secondo la ricchezza che può portare alla famiglia.
- Molti genitori Masai non ritengono che l'istruzione sia necessaria per le figlie, per cui poche frequentano una scuola. Spesso le ragazze vengono salvate da matrimoni precoci e vengono portate in scuole convitto. Solo se i genitori capiscono i benefici dell'istruzione anche per le figlie, danno il consenso di rimanere a scuola.



KENIA | 10 SETTEMBRE

Steve

Un nuovo amico per Gesù

Steve ha 12 anni e vive in Kenia.

Un nuovo amico

Un giorno, mentre insieme ai suoi genitori stava camminando lungo le rive di un fiume, vide un uomo seduto davanti a una piccola capanna. Sembrava giovane, ma le sue spalle erano cadenti come quelle di un anziano. Era visibilmente ubriaco.

Steve apprese che si chiamava Kibogo e andò a trovarlo diverse volte. Quando era sobrio Kibogo era molto cordiale, ma quando aveva bevuto faceva paura e Steve capì che doveva fare attenzione ad avvicinarlo.

Abiti per Kibogo

Un giorno, durante il culto di famiglia, Steve disse: «Non è vero che dobbiamo aiutare i poveri? Kibogo non ha niente da indossare, ha solo stracci. Perché non gli diamo qualche vestito?». I genitori si scambiarono uno sguardo... Non avevano molti soldi, ma avevano una casa e dei vestiti. «Sì» rispose il padre, «hai ragione dobbiamo trovare qualcosa per lui».

Steve andò al mercato insieme alla mamma e comprarono una camicia, dei pantaloni, un paio di scarpe e dei calzini. La sera stessa Steve e il padre si recarono da Kibogo e gli portarono

gli indumenti acquistati. Steve porse a Kibogo la borsa e Kibogo ne tirò fuori camicia e pantaloni.

«Grazie» disse, «ma perché lo avete fatto?».

Steve allora spiegò che avevano notato che i suoi vestiti erano malandati e che avevano piacere che indossasse qualcosa di nuovo. Kibogo si provò la camicia. Gli stava a pennello. Poi Steve aggiunse: «Se smetti di bere e di fumare, potrai lavorare, guadagnare dei soldi e comprare tu stesso qualcosa da mangiare e da indossare».

«Lo so» rispose Kibogo. «Ho cercato tante volte di farlo, ma non ci riesco. È troppo difficile».

Steve e il padre tornarono a casa chiedendosi cosa si potesse fare per aiutarlo. Il padre ammise francamente che non lo sapeva ma che potevano pregare Dio chiedendogli di aiutare Kibogo. Era comunque Dio che doveva fare il resto.

Puoi aiutarmi?

A volte Steve portava a Kibogo del cibo cucinato dalla mamma e un giorno lo trovò che ascoltava, con aria molto preoccupata, la radio. La radio stava dicendo che nel villaggio c'erano stati molti decessi causati dalla birra locale. Kibogo spiegò che era proprio quella birra che lui beveva e che non voleva morire. «Che cosa posso fare? Ho bisogno d'aiuto».

Una nuova famiglia

Steve e il padre da allora in poi andarono ogni giorno a trovarlo e a incoraggiarlo a cercare l'aiuto di Dio con la preghiera. Steve poi invitò Kibogo ad andare in chiesa e finalmente un sabato Kibogo accettò l'invito. Durante il momento di testimonianza Kibogo si alzò e disse: «Ormai sono molti anni che bevo, ma ora voglio che Dio mi aiuti e mi tolga il desiderio di bere». I membri di chiesa lo abbracciarono e lo accolsero a braccia aperte. Steve e i genitori si sedettero accanto a lui per fargli capire quanto fossero felici della sua presenza in chiesa.

Kibogo frequentò la chiesa ogni settimana e un sabato si alzò e disse: «Ho smesso di bere, vo-

glio seguire Gesù ed essere battezzato». Tutti in chiesa esclamarono: «Sia lodato Dio! Alleluia! Amen». Steve era così felice da non poter parlare, ma il suo volto s'illuminò di gioia.

Un nuovo amico per Gesù

Kibogo, ormai membro di chiesa, vive sempre nella sua piccola capanna ma ora lavora come guardia di sicurezza e sta mettendo da parte dei soldi per una nuova casa.

Steve spiega che Kibogo e lui sono come fratelli perché entrambi appartengono a Gesù. Kibogo è un membro molto attivo della chiesa locale e testimonia della sua fede a chiunque voglia ascoltarlo.

CONOSCIAMO MEGLIO

- L'opera avventista è stata organizzata in Kenia nel 1921.
- Il Kenia fa parte della Divisione Africana Centro-Orientale e si divide nell'Unione di Federazioni del Kenia orientale, con sede a Nairobi, e nell'Unione di Federazioni del Kenia occidentale con sede a Kisumu.
- In Kenia ci sono 5.045 chiese per un totale di 824.185 membri.



UGANDA | 17 SETTEMBRE

Kenneth

Il piccolo è un leader

Kenneth era annoiato; i suoi migliori amici erano andati a studiare in una scuola convitto e non aveva nessuno con cui giocare. I fratelli e le sorelle erano tutti più grandi di lui e avevano altro da fare.

Un giorno ebbe un'idea. Chiese ai genitori di iscriverlo alla stessa scuola avventista dove erano andati i suoi amici. L'idea fu appoggiata da due delle sue sorelle e, per finire, i genitori acconsentirono.

Differenze positive

Kenneth racconta: «All'inizio la scuola mi piaceva solo perché c'erano tutti i miei amici. Ma poi l'ho amata per gli insegnanti e per le lezioni di Bibbia. Mi piacciono anche i culti e amo la Scuola del Sabato; qui c'è una classe per i bambini mentre nella chiesa che frequentavo prima, non c'era».

Durante le lezioni di Bibbia, Kenneth si accorse di alcune differenze tra le dottrine della sua chiesa e quelle della chiesa avventista. Nella sua chiesa, per esempio, parlavano di Dio ma senza indicare i versetti biblici, mentre a scuola gli insegnanti spiegavano le dottrine e leggevano i testi biblici corrispondenti; così si capiva che quello che dicevano aveva un fondamento biblico.

Alcune difficoltà

Rientrato a casa per le vacanze, il ragazzo parlò ai genitori di quello che aveva imparato a scuola.

I suoi genitori non mostrarono di essere contrari a quello che imparava, ma quando il padre gli chiese se intendeva diventare un avventista, Kenneth non ebbe il coraggio di rispondere affermativamente perché temeva la sua collera.

Kenneth però ne parlò con la madre e lei gli disse di riflettere prima di prendere una decisione. Il giorno dopo Kenneth le disse che ora era sicuro di voler diventare avventista. La madre ne fu felice e Kenneth incominciò a studiare la Bibbia per essere battezzato.

Durante le vacanze scolastiche Kenneth invitò la mamma ad accompagnarlo in chiesa. Il padre il sabato lavora e non è per niente interessato a cambiare religione.

L'importanza di un'educazione avventista

Il fratello maggiore di Kenneth studia in un liceo avventista e si sta preparando per il battesimo. In famiglia solo loro due stanno studiando in una scuola avventista e sono gli unici a essere diventati avventisti, a dimostrazione che l'educazione avventista è molto importante.

Kenneth chiede di pregare perché lui e il fratello possano convincere anche gli altri membri di famiglia che Dio li ama. Kenneth è un missionario e noi vogliamo aiutarlo pregando per lui e per i suoi familiari.

CONOSCIAMO MEGLIO

- La Divisione dell'Africa Centro-Orientale include il Burundi, la Repubblica Democratica del Congo, l'Eritrea, l'Etiopia, il Kenia, Gibuti, il Ruanda, la Somalia, il Sudan del Sud, l'Uganda e la Tanzania. Gli uffici della Divisione sono a Nairobi, in Kenia.
- In Africa vi sono circa 3 milioni di avventisti.
- La Divisione opera per centinaia di gruppi etnici che parlano centinaia di lingue diverse; le più importanti, però, sono l'inglese, il francese e lo swahili

Tredicesimo Sabato

24 SETTEMBRE

Suggerimenti per la preparazione del programma speciale:

- Ricordate ai genitori del Tredicesimo Sabato e del programma che avete preparato. Incoraggiate i bambini a portare l'offerta per l'occasione.
- Nel raccogliere le offerte, spiegate a tutti che un quarto dell'offerta raccolta per il Tredicesimo Sabato sarà destinata ai progetti di questo trimestre. Ricordateli (ved. introduzione al Rapporto Missionario).

In cammino con i leoni

Takila partecipò a un corso di formazione per imparare a condividere la fede avventista. Imparò anche a conoscere meglio la popolazione presso cui stava per lavorare; erano persone che credevano ancora nella stregoneria e che andavano da un medico stregone quando erano ammalate o quando avevano delle difficoltà. In quelle zone, quando qualcuno arriva per chiedere aiuto allo stregone, egli canta strane parole, poi getta amuleti e ossa sul terreno, quindi li «legge» e dice alla persona qual è, secondo lo spirito che ha consultato, il problema. A volte lo stregone dirà alla persona che il problema è causato da un antenato a cui non sono state rivolte le adeguate preghiere, o forse da una maledizione che qualcuno ha gettato sulla persona. A quel punto, lo stregone si fa pagare per togliere la maledizione. Cari bambini, pensate che in quella mentalità, c'è anche l'usanza di gettare una maledizione su qualcuno per mettere alla prova la sua onestà; se quella persona sopravvivrà, significa che è degna di fiducia.

Takila non vedeva l'ora di lavorare per Gesù. Si recò al primo villaggio del suo nuovo territorio e parlò con il capo, poi parlò con tutti di Gesù. Ben presto arrivò il momento di rimettersi in cammino per raggiungere il villaggio vicino. Takila non sapeva quanto fosse distante quel villaggio ma, a detta dei locali, era piuttosto vicino. Takila partì verso il pomeriggio, quando il sole non era più così caldo. Lui non lo sapeva, ma i nativi volevano metterlo alla prova per

capire se quello che aveva detto era la verità. Si rivolsero al medico stregone chiedendogli di chiamare i leoni che vivevano nella prateria.

Takila camminava e guardava il sole scendere dietro le colline. Non vedeva nessun villaggio all'orizzonte; e se non avesse fatto in tempo ad arrivare? Dove avrebbe passato la notte? Arrivò il buio e Takila vide dei leoni in lontananza; era proprio l'ora della caccia... Takila ebbe paura, ma gridare per cercare aiuto non sarebbe servito a niente, perché intorno non c'era anima viva.

Si fermò e chiese a Dio di mandare i suoi angeli a proteggerlo. Poi si rialzò e continuò a camminare. Notò che i leoni camminavano nella sua stessa direzione, ma che non gli si avvicinavano. Al chiarore della luna poteva vedere i loro occhi lampeggiare. Si fece coraggio e chiese ai leoni: «Siete forse gli angeli guardiani che ho chiesto a Dio di mandare a proteggermi?».

Takila sentì la paura abbandonarlo. Continuò a camminare e i leoni gli camminarono a fianco e dietro. Takila era stanco, ma non sapeva dove fermarsi a dormire e quindi continuò a camminare. A un certo punto non ce la fece proprio più; si fermò e i leoni si fermarono con lui. Quando si rialzò, i leoni gli si affiancarono e ripresero ad avanzare.

Takila camminò tutta la notte e i leoni camminarono con lui. Finalmente il sole spuntò

sulle colline e riuscì a vedere le capanne di un villaggio. Riprese coraggio e camminò per raggiungerlo. Per un momento dimenticò i leoni. Arrivato al villaggio, si voltò a guardare indietro, ma i leoni non c'erano: erano spariti nella prateria.

La gente del villaggio fu sorpresa nel vedere uno straniero entrare nel villaggio. Chiesero da dove venisse e lui disse il nome del villaggio dal quale proveniva e spiegò che aveva camminato tutta la notte.

Gli abitanti del villaggio gli chiesero: «Come hai potuto camminare tutta la notte senza essere assalito? Molti di noi sono morti quando sono stati colti dal buio fuori dal villaggio».

Takila spiegò che aveva chiesto a Dio di aiutarlo mandando i suoi angeli e poi raccontò dei leoni che avevano camminato al suo fianco e che si erano riposati quando lui si era riposato.

L'esperienza vissuta da Takila si sparse in un baleno nel villaggio e una folla si radunò intorno

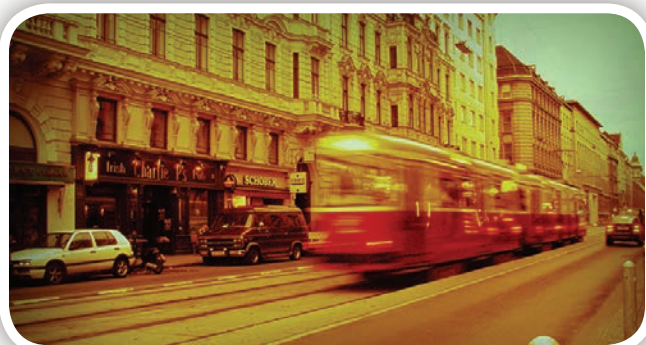
a lui. Il capo chiese a Takila di raccontare la sua storia e di spiegare come fosse arrivato al villaggio senza essere assalito dai leoni. Takila parlò di Dio e della sua protezione.

Il capo chiese a Takila di parlare di Dio agli abitanti e molti lo ascoltarono e credettero nel suo Dio. Molti sono i villaggi dello Zambia che hanno chiesto a Takila di parlare del Dio potente, di un Dio che ha mandato i leoni a proteggerlo.

Forse voi non siete dei pionieri del Global Mission, ma le vostre offerte per le missioni possono fare la differenza! Oggi le offerte contribuiranno a costruire molti rifugi per gli agnellini, e cioè costruzioni in cui i bambini del Sudan del Sud potranno incontrarsi per svolgere la Scuola del Sabato e altre attività, visto che lo fanno sotto gli alberi e che se piove, non è possibile svolgere alcuna iniziativa. Oltre a questo, l'offerta contribuirà alla costruzione di una sala da pranzo e di convitti per gli studenti di medicina dell'Università del Ruanda. Grazie.

Progetti per il prossimo trimestre

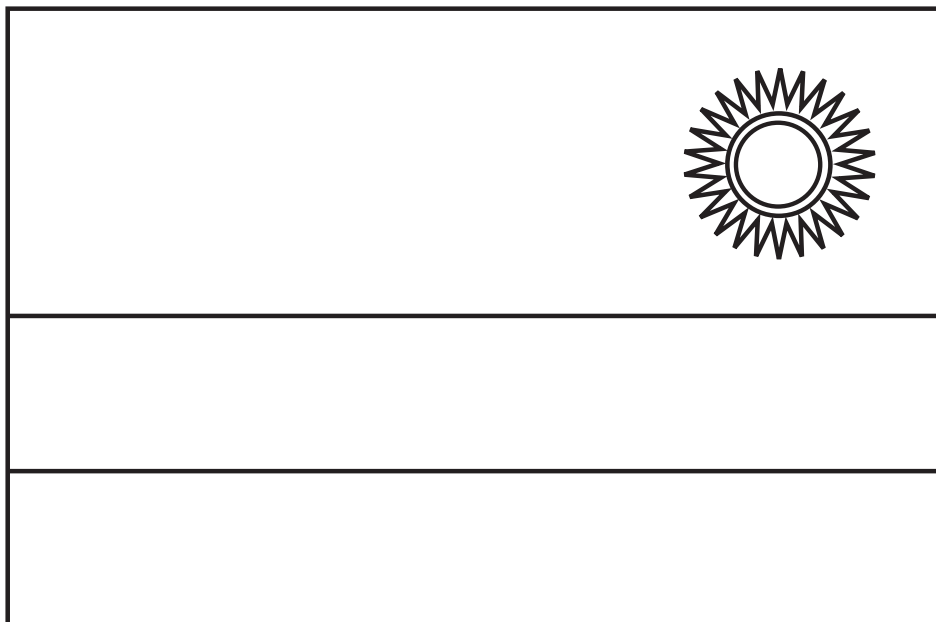
Il prossimo trimestre, le offerte andranno alla Divisione Intereuropea (EUD). Tra i progetti speciali, un nuovo luogo d'adorazione per la comunità avventista di Vienna, una nuova chiesa per la comunità di Ragusa, Italia, e la creazione di un centro ebraico-avventista a Parigi, Francia.



Colora le bandiere

COLORA LE BANDIERE DEI PAESI A CUI ANDRÀ PARTE DELLE OFFERTE DEL TREDICESIMO SABATO, CHE FANNO PARTE DELLA DIVISIONE AFRICA CENTRO-ORIENTALE.

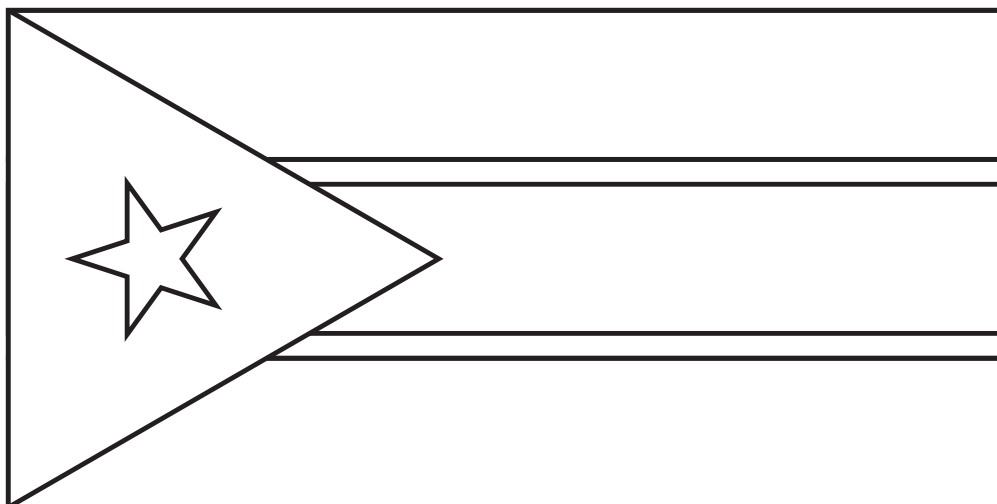
Ruanda



ISTRUZIONI

- Sole e raggi in alto a destra: giallo
- Striscia in alto: celeste
- Striscia centrale: giallo
- Striscia in basso: verde scuro

Sudan del Sud

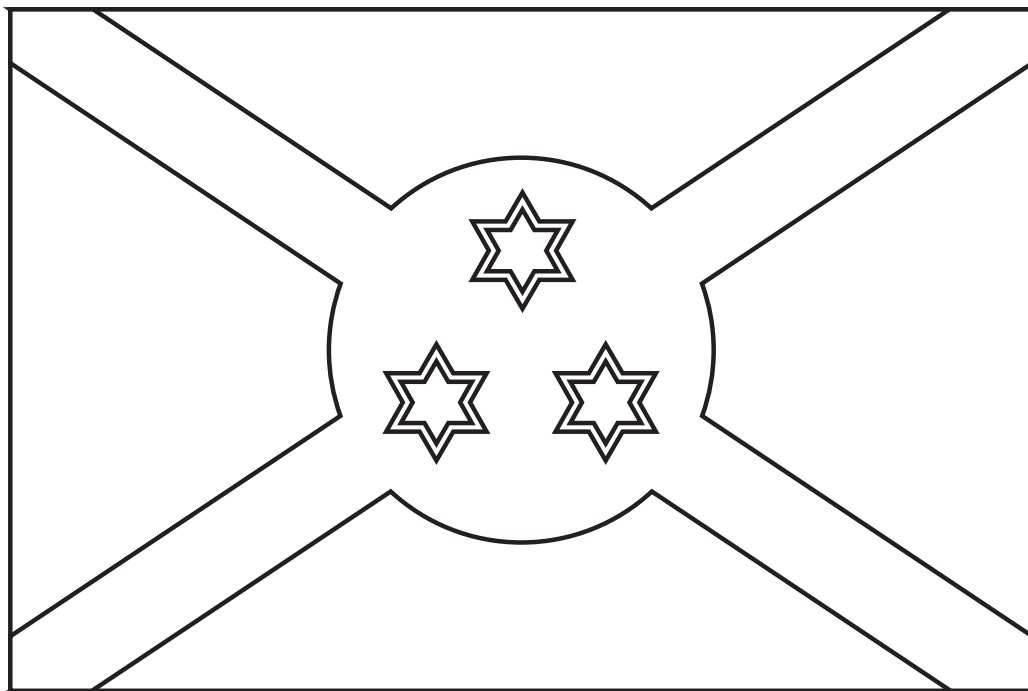


ISTRUZIONI

- Triangolo a sinistra: blu
- Stella nel triangolo: giallo
- Striscia in alto: nero
- Striscia sottile sotto quella nera: bianco
- Striscia larga sotto quella bianca: rosso
- Striscia sottile sotto quella rossa: bianco
- Striscia larga sotto quella bianca: verde

Colora le bandiere

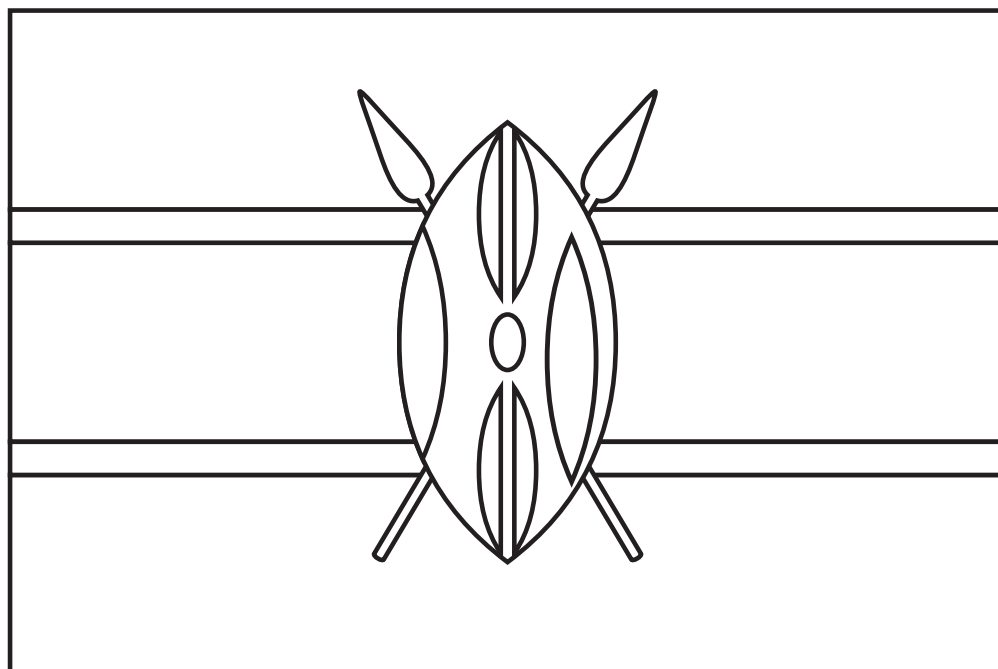
Burundi



ISTRUZIONI

- Stelle: rosso, con i bordi verde chiaro
- Cerchio centrale e raggi diagonali: bianco
- Sezioni in alto e in basso: rosso
- Sezioni a destra e a sinistra: verde chiaro

Kenia



ISTRUZIONI

- Striscia in alto: nero
- Striscia sottile sotto quella nera: bianco
- Striscia larga sotto quella bianca: rosso
- Striscia sottile sotto quella rossa: bianco
- Striscia larga sotto quella bianca: verde
- Al centro, è rappresentato uno scudo masai con due lance incrociate.
- Lance: bianco
- Colore principale dello scudo: rosso
- Forme verticali al centro dello scudo: bianco
- Forme ovali a destra e a sinistra dello scudo: nero

Costruisci un bastone della pioggia africano

I bastoni della pioggia sono strumenti musicali fatti con una canna di bambù o con altro legno cavo. Inclinando il bastone lentamente, i fagioli o i sassolini intrappolati all'interno della canna di bambù producono un suono dolce simile alla pioggia. Questi strumenti spesso accompagnano i canti, persino nelle chiese.

Aiutate i bambini a fabbricare semplici bastoni della pioggia per il programma del Tredicesimo Sabato o per accompagnare i canti di quel sabato.

Occorrente per ogni bastone della pioggia

- ▶ Tubo di cartone interno di un rotolo di carta Scottex (o altro rotolo) circa 7 cm
- ▶ chiodini appuntiti (fare attenzione)
- ▶ due cerchi di cartone sottile, del diametro di ▶ colla per tutti gli usi

Preparazione:

- ▶ Prima che i bambini arrivino, preparate i cerchi di cartoncino. Tagliate anche la stoffa, feltro o carta in pezzi da 15x30 cm.
- ▶ Date a ogni bambino un tubo di cartone e alcuni chiodini. Mostrate come premere gentilmente i chiodini per farli penetrare nelle pareti del tubo, in punti diversi, senza rovinarlo.
- ▶ Coprite un'estremità del tubo con un cerchio di cartoncino, piegandone il bordo lungo le pareti del tubo. Fissatelo bene con la colla (aiutatevi con l'elastico, fino a che la colla si sarà asciugata).
- ▶ Aggiungete nel tubo circa un quarto di tazza di riso, o fagioli, o lenticchie o altro. Coprite poi l'altra apertura del tubo col cerchio di cartoncino, come avete fatto per l'altra estremità (punto 3).
- ▶ 5. Togliete il nastro adesivo e ricoprite il tubo con stoffa, feltro o carta adesiva. Fate attenzione a fare combaciare bene la copertura che avete scelto per il tubo; se usate la colla, applicatela gradualmente, partendo da un'estremità e premendo per fare aderire, e procedendo per livelli, di volta in volta, per tutta la lunghezza del tubo. Lasciate riposare questi bastoni della pioggia per circa un'ora, prima di utilizzarli.
- ▶ Per suonare coi bastoni della pioggia, bisogna inclinarli leggermente, a destra e a sinistra, fino a quando i semi o il materiale contenuto all'interno scivoleranno dolcemente alla parte opposta del tubo e, toccando i chiodini, produrranno un suono simile a quello della pioggia.



Immagine tratta da The Great KidMission, Gospel Light Publishers, 1996.

Ricette dal Pacifico del sud

BURUNDI

UGALI (PORRIDGE di FARINA DI MAIS)*

Ugali è un porridge denso che si mangia a ogni pasto in Africa orientale. Di solito è cotto senza sale o zucchero ed è mangiato prendendone una pallina e immergendola in salsina di verdure o di glutine, per aggiungere sapore.

Ingredienti:

- ▶ 240 g di farina di mais
- ▶ 240 ml di acqua
- ▶ 240 ml di latte
- ▶ 720 ml di acqua
- ▶ 120 ml di latte condensato dolce
- ▶ 1/4 di cucchiaino di cannella

Preparazione:

- ▶ Versare la farina di mais in una zuppiera; incorporare 240 ml di acqua e mescola con cura.
- ▶ Versare il latte e la seconda dose di acqua (720 ml) in una pentola di medie dimensioni.
- ▶ Scaldare la miscela su una fiamma media fino a portarla a bollore.
- ▶ Ridurre la fiamma e incorporare la miscela di farina mescolando.
- ▶ Continuare a mescolare per circa 3 minuti per evitare la formazione di grumi e fare attenzione perché, se il calore fosse troppo alto, la miscela potrebbe schizzare.
- ▶ Cuocere a fuoco lento per altri 7 minuti circa, mescolando frequentemente.
- ▶ Aggiungere il latte condensato dolcificato e aggiungere cannella a piacere, mescolando con cura.
- ▶ Cuocere a fuoco lento per 5 minuti aggiuntivi e servire caldo.

ALTRI CIBI FAMOSI IN AFRICA ORIENTALE

Il chapati, o pane fritto indiano, è famoso in tutta l'Africa orientale. Se il chapati non è disponibile, potete tagliare il pane pita in quarti e utilizzare questo.

ALCUNI PRODOTTI AFRICANI APPREZZATI

Zucca o patate dolci: pelate la zucca o le patate dolci e tagliatele a cubetti. Cuocete fino a che diverranno morbide. Salare a piacere.

* Questa ricetta è tratta da <http://it.wikihow.com/Preparare-il-Porridge-con-la-Farina-di-Mais>, dove troverete anche altri consigli e varianti per rendere più gustoso questo piatto.

RISORSE PER GLI ANIMATORI

Le risorse seguenti sono utili nel preparare il momento delle missioni durante la Scuola del Sabato.

- Per rendere il momento delle missioni ancora più divertente e interessante, potete scaricare altre foto, ricette, giochi e attività, dal sito www.AdventistMission.org, cliccando su "Resources" e poi su "Children's Activities" nel menu a tendina. Selezionate il trimestre che v'interessa.
- Ricordate ai bambini che i lavori in corso della nostra chiesa mondiale dipendono dalle Missioni della Scuola del Sabato. Le offerte settimanali e il 75% dell'offerta del Tredicesimo Sabato, contribuiranno ad aiutare le persone di tutto il mondo a conoscere Gesù. Il restante 25% va direttamente ai progetti speciali di questo trimestre.
- Per maggiori informazioni sulla cultura e sulla storia dell'Africa Centro-Orientale, di cui si parla in questo trimestre, cercate materiale presso le agenzie viaggi oppure su Internet.

Altri siti utili:

- ▶ Un sito eccellente da esplorare è "Our Africa"; per chi legge l'inglese, esso contiene una quantità di informazioni e attività per i bambini.
- ▶ Ruanda: <http://www.our-africa.org/rwanda>
- ▶ Kenya: <http://www.our-africa.org/kenya>
- ▶ Uganda: <http://www.our-africa.org/uganda>
- ▶ Burundi: <http://easyscienceforkids.com/burundi/>
- ▶ Sudan del Sud: <http://easyscienceforkids.com/all-about-sudan-and-south-sudan/>

Inoltre:

- ▶ East-Central Africa Division: <http://www.ecd.adventist.org>
- ▶ Adventist University of Central Africa: <http://www.auca.ac.rw>
- ▶ East Kenya Union Conference: <http://eku.adventist.org>
- ▶ West Kenya Union Conference: <http://www.wku.adventist.org>

- Mission Spotlight DVD è una risorsa gratuita in lingua inglese che caratterizza le storie della Divisione Africa Centro - Orientale, nonché la missione universale della Chiesa avventista (www.missionspotlight.org).

ADVENTIST MISSION

REDAZIONE

Gina Wahlen Redazione
Wendy Trim Assistente alla redazione
Hans Olson Projects Manager
Emily Harding Layout Editor

UFFICIO DELLE MISSIONI AVVENTISTE

Gary Krause Direttore
Rick Kajiura Direttore delle comunicazioni
Nancy Kyte Direttore del marketing
Rick McEdward Direttore del centro studi

COMUNICAZIONI

Gina Wahlen Redazione di Mission
Laurie Falvo Responsabile di progetto
Hans Olson Responsabile di progetto
Ricky Oliveras Videoproduttore
Earley Simon Videoproduttore

Sito web www.AdventistMission.org

Il rapporto missionario per bambini Mission (ISSN 0190-4108) ha copyright © 2016 ed è prodotto da Office of Adventist Mission, General Conference of Seventh-day Adventists, 12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904-6601, U.S.A. Stampato negli U.S.A.

3° trimestre 2016
Volume 105, Numero 3

ADVENTIST® e SEVENTH-DAY ADVENTIST® sono marchi commerciali registrati della Conferenza Generale delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, Seventh-day Adventists®.

Si ha il permesso di riprodurre materiali da questo rapporto missionario per un uso locale nelle Scuole del Sabato e nei programmi dei Ministeri a favore dei Bambini. Per riprodurre questo materiale o porzione di esso per altri scopi come vendita o pubblicazione in altri periodici o altri usi commerciali, occorre domandare l'autorizzazione scritta agli indirizzi summenzionati.

Per informazioni, scrivere a Steve Hanson, shanson@rhp.org, o telefonare 1-800-456-3991 o 1-301-393-3247.

Costi per l'abbonamento, per edizione: USA \$ 7.50; internazionale, \$ 14.50.

Obiettivi

DIVISIONE AFRICA CENTRO-ORIENTALE



	CHIESE	ASSOCIAZIONI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Burundi	377	414	109.138	10.483.000
East Congo	242	401	70.312	10.020.314
East Kenya	2.674	2.049	459.426	37.233.236
Ethiopian	901	368	162.588	96.819.000
North East Congo	1.031	583	160.606	20.396.462
Northern Tanzania	1.840	1.347	359.059	28.525.434
Rwanda	1.713	560	645.048	11.080.000
Southern Tanzania	642	878	111.592	22.231.566
Uganda	927	1.974	285.180	38.845.000
West Congo	643	629	293.987	40.750.224
West Kenya	2.371	1.815	364.759	16.782.764
Attached Fields	62	180	24.618	18.275.000
TOTALE	13.423	11.198	3.046.313	351.442.000
Statistiche del 2015 (Annual Statistical Report)				
Statistiche della popolazione al 2015 (Seventh-day Adventist Yearbook)				
PROGETTI:				
1 Costruire dei convitti e una mensa all'Università ruandese.				
2 Costruire un «rifugio per gli agnellini» e cioè un edificio al coperto dove svolgere la Scuola del Sabato o altre attività per bambini, nella chiesa di Giuba, nel Sudan meridionale. Infatti, i bambini svolgono sempre le loro attività all'ombra degli alberi, ma se piove le attività saltano.				